



Come tutte le monete, anche l'Oscar ha due facce. Una è quella autoreferenziale e corporativa, dove il voto di scambio, il favore reso o cercato, il conflitto d'interesse fanno parte del gioco. Ognuno degli oltre cinquemila soci dell'Academy Award vota per il film che in qualche modo gli ha procurato lavoro, per il produttore, regista o tecnico che, dovessero andar bene le cose, lo coinvolgerà nel prossimo progetto. Nessuno scandalo, nessun stupore. Nella culla della moderna democrazia, la regola è accettata da tutti.

L'altra faccia della moneta è il termometro del Paese, l'espressione di un comune modo di sentire che riflette l'anima nazionale di fronte agli eventi che hanno coinvolto la collettività. È questa faccia della moneta che spiega

Le due facce dell'Oscar

I Perché trionfa "Argo" di Ben Affleck ed esce sconfitto "Lincoln" di Steven Spielberg?

perché l'85^a edizione abbia visto trionfare *Argo*, di e con Ben Afflek, divo che di film in film cresce alla borsa-valori di Hollywood. Nella classifica degli Oscar "pesanti" quello per il miglior film è il numero uno. Perché *Argo* l'ha vinto? Perché, dopo tanti film autocritici, pronti a puntare il dito contro le malefatte della Cia, finalmente si vedono riconosciuti i suoi meriti e il sistema di sicu-

rezza messo in atto contro terrorismo e Stati-canaglia come l'Iran e la Corea del Nord.

Se *Argo* è stato il grande vincitore, *Lincoln* di Steven Spielberg è stato il grande sconfitto. Forse perché quella di *Argo* è storia recente e quella di *Lincoln* storia passata? No, il fatto è che Spielberg (diversamente da Affleck candidato anche come miglior regista) non ha mai

Ben Affleck riceve l'Oscar come miglior film per "Argo". La storia è ambientata nell'Iran del 1979.

goduto di grandi simpatie a Hollywood e che, nonostante sia una specie di re Mida che trasforma in oro quel che tocca (e quindi parecchio invidiato), è considerato un *parvenu*, un estraneo, un indipendente che non ha mai voluto integrarsi. E, quando se ne offre l'opportunità, il sistema non perde l'occasione per farglielo notare. Lo scorso è stato ancor più grande quando ad aggiudicarsi l'Oscar per *Lincoln* sono stati non il regista-produttore Spielberg ma Daniel Day-Lewis (miglior attore) e la coppia Greenwood-Spencer (miglior scenografia), che la sera della premiazione hanno finito per oscurarlo.

Vincitori e vinti si sono riconciliati nella comune bocciatura in storia. *Argo* si è visto tirare le orecchie da Gran Bretagna e Canada, che respingono le accuse di non aver aiutato la fuga dei sei funzionari americani dall'ambasciata di Teheran; *Lincoln* è stato aspramente rimproverato per aver trasformato in "no" il "sì" di due deputati del Connecticut quando si trattò di approvare il tredicesimo emendamento e abolire la schiavitù. D'altra parte non era John Ford a dire che la finzione è lo smacchiatore della Storia? ■